

ascolto soltanto alle accuse, senza tener conto o senza aver capito le difese.

No, quel voto io lo diedi e tornerei a darlo oggi con tranquilla coscienza, perchè intimamente convinto che mai irregolarità così gravi, come quelle rivelate dall'inchiesta Astengo (e mi limito a chiamarle irregolarità) mai irregolarità così gravi furono commesse da che, in Italia, abbiamo un Governo costituzionale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

Pantano. Una semplice parola, non solo a nome mio, ma anche dei colleghi, che siedono su questi banchi, per associarci completamente alle osservazioni fatte dall'onorevole Tecchio.

Fino a che in Italia non avremo la fortuna di una legge sulla responsabilità dei pubblici funzionari, dovremo rassegnarci a vedere violate impunemente le norme morali ed amministrative, le più gelose.

Dinnanzi a fatti come questi, che lasciano tracce dolorose e una pagina abbastanza buia e triste nella nostra storia politica, a noi non resta che di levare la voce della protesta, la quale da un canto sia monito, dall'altro speranza di un migliore avvenire.

Presidente. Come la Camera ha udito, l'articolo unico di questo disegno di legge, d'accordo col Governo e la Giunta del bilancio, fu modificato, elevando lo stanziamento da lire 95,000 a lire 145,000.

Se non vi sono altre osservazioni, procederemo in altra seduta alla votazione a scrutinio segreto di questo articolo unico di legge così modificato.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvedimenti per la marina mercantile.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti riguardanti la marina mercantile.

Ha facoltà di parlare, proseguendo la discussione generale, l'onorevole deputato Fiamberti.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

Pantano. Io sarò breve più di quanto altri forse si attenderebbe. Incalzati a procedere

nel lavoro legislativo a tappe forzate, senza dubbio noi facciamo un eccellente esercizio di allenamento parlamentare; ma non possiamo discutere serenamente e ponderatamente leggi le quali interessano tanta parte della vita del paese. Tuttavia non credo che si possa lasciar passare una legge di tanta importanza come questa senza mettere avanti alcune osservazioni, dalle quali ora o poi si possa trarre argomento di giudizi più maturi, di provvedimenti non inopportuni.

L'onorevole Bettòlo, in un discorso, come è sua abitudine dotto ed eloquente, dimostrò ieri come lo sviluppo della marina mercantile sia legato in Italia intimamente alla difesa e all'economia nazionale. È il pensiero che io ebbi l'onore di svolgere in occasione del bilancio della marina, deplorando come lui che non abbastanza il paese abbia compreso che gran parte della sua vitalità è riposta nella sua marina. Anzi determinai tale pensiero dicendo, che una delle cause per le quali la nostra marina mercantile non si è svolta abbastanza e dal punto di vista della difesa e da quello dell'economia nazionale, è stata la falsa rotta impressa a tutto l'indirizzo economico e politico del paese. Falsa rotta che ci ha condotti, economicamente, a tentare di essere una potenza a prevalenza industriale e dal punto di vista politico, una potenza a prevalenza militare; mentre tutte le nostre tradizioni e tutte le nostre naturali risorse ci additavano un'altra via, ci chiamavano, cioè, a diventare una nazione a prevalenza marinara ed agricola. E dissi a prevalenza marinara ed agricola, e non esclusivamente marinara ed agricola, come altri, confutandomi, parve intendesse, perchè la differenza è assolutamente enorme.

Io intendo che il Paese debba preoccuparsi della sua difesa terrestre, come dello sviluppare delle proprie industrie; ma la difesa deve essere subordinata all'ampiezza delle sue coste, di fronte ai più ristretti termini delle sue frontiere terrestri naturalmente le più difese in Europa; così come economicamente lo sviluppo delle sue industrie deve essere indirizzato risolutamente, non a crescere a calori di stufa lavori ed iniziative artificiali, ma a cercare di usufruire tutte le energie naturali del Paese, ed a trovare quindi nelle immense risorse della sua agricoltura, non soltanto materie prime, da esportare, ma gli elementi necessari per svolgere in prima